

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 32

PROPOSTA DI LEGGE

d' iniziativa dei Deputati SEGNI e ERMINI*Presentata il 19 giugno 1958*

Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'Unità nazionale

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel 1961 si compirà il primo secolo di vita unitaria dell'Italia.

Questa data non potrà passare inosservata come non passò quella del 1911, al chiudersi del primo cinquantennio della unità. Essa al contrario potrà servire per approfondire e chiarire alla coscienza italiana e straniera che cosa effettivamente fu quel nostro formarsi a dignità di nazione e di stato unitario, in che modo il nostro Risorgimento si inserì in quel vasto processo politico di riordinamento europeo che caratterizzò il secolo passato; qual'è stato il peso delle forze politiche e militari ufficiali e, per converso, lo apporto di pensiero ed azione del popolo italiano, sicché della azione militare si potè parlare non come di conquista da parte dell'unico Stato che aveva nerbo militare, ma come risultato della collaborazione tra stato e popolo, tra forze armate e forze spirituali della nazione, di moto convergente fra il nord ed il sud d'Italia, che per circa un millennio avevano avuto diversa storia e diversa organizzazione e vita politica. Quella ricorrenza potrà pure offrire occasione a ripercorrere idealmente le tappe per le quali è passato il nostro Stato unitario nell'ultimo secolo, i problemi da esso affrontati, le soluzioni via via trovate e tradotte in provvedimenti legislativi, il progressivo inserimento di classi e di orientamenti ideologici nel plesso dello stato unitario italiano, i mutamenti sociali, il progressivo sviluppo dell'economia, l'elevarsi del tono di vita sociale, il progre-

dire della cultura e della tecnica. E, poi, la politica estera, la partecipazione dell'Italia alle due guerre, la Resistenza e la ricostruzione.

Dalle celebrazioni centenarie dello Stato italiano si potrà cogliere occasione per lumeggiare molti altri problemi ed aspetti della vita italiana: scuola, finanza, giurisprudenza e codici, movimenti politici, attività del Parlamento, problemi del lavoro, emigrazione, espansione nel mondo, assistenza e sicurezza sociale, arti, giornalismo, progresso scientifico, ecc.

Le celebrazioni del primo centenario dell'Unità italiana dovranno avere carattere di serietà scientifica, studio severo per ricostruire, sulle fonti dirette e sulle più genuine voci del passato, quali furono davvero il nostro Risorgimento ed il nostro crescere a dignità di nazione civile entro la cornice dello stato unitario.

Quanto qui affermiamo potrà trovare attuazione concreta seguendo un programma, da stabilirsi nei modi di cui all'articolo 2, e del quale solo a titolo di esemplificazione accenniamo qualche punto.

Anzitutto pubblicazione delle fonti diplomatiche relative agli Stati italiani nei rapporti tra loro e fra essi e le potenze europee (Austria, Francia, Inghilterra, Prussia, Russia, Spagna) per il periodo che va dalla Restaurazione alla proclamazione del Regno d'Italia. La raccolta di quelle fonti fu decisa

sin dal 1933 dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea ed è bene avviata, ma il lavoro procede con estrema lentezza per la povertà dei mezzi; avendo i mezzi, ad apprestare i quali mira per un verso la presente proposta di legge, si potrà imprimere nuova energia all'opera.

Condotta innanzi la raccolta delle fonti diplomatiche per il periodo 1815-1861 (alla raccolta di quelle successive sino al 1914 provvede già il Ministero degli esteri), in conseguenza delle importanti novità che emergeranno da quelle fonti inedite, sarà agevole agli studiosi scrivere la storia diplomatica dell'Italia nel Risorgimento.

Occorre anche dare maggior respiro alla pubblicazione, criticamente condotta, di carteggi, memorie e documenti privati di uomini e scrittori politici relativi al periodo della unità. Il già ricordato Istituto storico ne ha già pubblicati alcuni, quali i carteggi di Benedetto Ricasoli e di Federico Confalonieri, ma l'opera deve esser completata.

Infine, giacché le più significative storie d'Italia si fermano alla prima guerra mondiale, ed alcune di esse sono ispirate da passione e, comunque, da particolare visione politica, è quanto mai necessario incoraggiare gli studiosi nel non facile compito di scrivere quella storia, condotta sino ai giorni nostri, nella quale sia fatto il dovuto posto anche alle pagine gloriose della Resistenza e della ricostruzione d'Italia nell'ultimo decennio: compito da assolvere in opere spassionate, non

eccessivamente tecniche, che siano alla portata delle persone di media cultura.

Come corredo ed a migliore documentazione della storia d'Italia dal 1861 in poi gioverà un certo numero di lavori monografici, che trattino alcuni particolari argomenti, tra i quali, a titolo di esemplificazione; la popolazione italiana negli ultimi cent'anni; l'emigrazione italiana dal 1861 in poi; la cultura e la scuola nello stesso periodo; le arti; l'Italia agricola e industriale, il lavoro, la questione meridionale, sempre nello stesso periodo, ecc.

Un apposito comitato di studiosi, nominato ai sensi dell'articolo 2 della presente proposta di legge, preciserà nei dettagli il programma dei lavori da svolgere ed i particolari termini dell'esecuzione di esso.

Non è il caso di spendere molte parole per prospettare la necessità e l'urgenza di predisporre sin d'ora i mezzi finanziari e di mettersi subito con ogni energia al lavoro, lavoro che non sarà breve e che si inizia, per le vicende parlamentari, in ritardo.

Infatti una proposta di legge, presentata dal senatore Ciasca sin dal 1957 al Senato, fu approvata da questo, ma trasmessa alla Camera dei Deputati il 7 marzo 1958 non poté esser esaminata; l'anticipato scioglimento delle Camere ne impedì infatti l'approvazione. Si ritiene perciò che sia doveroso e urgente riproporre la proposta stessa in modo che essa possa esser tempestivamente approvata, si da por mano subito all'opera di celebrazione del centenario dell'unità italiana.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Per la ricorrenza del primo centenario dell'Unità nazionale italiana saranno pubblicati, a spese dello Stato ed a cura dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, carteggi diplomatici e fonti storiche d'altra natura, nonché lavori d'insieme che ricostruiscano idee ed avvenimenti culminanti nell'Unità e che illustrino la storia d'Italia dal 1861 ad oggi.

ART. 2.

Il programma delle pubblicazioni sarà precisato da un comitato del quale faranno parte il presidente dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, il presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei e tre studiosi di particolare competenza nominati dal Ministro della pubblica istruzione.

ART. 3.

Per l'applicazione della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di lire duecento milioni da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione in 10 esercizi finanziari nel modo seguente:

Esercizio 1958-59 . .	L. 10.000.000
» 1959-60 . .	» 20.000.000
» 1960-61 . .	» 25.000.000
» 1961-62 . .	» 25.000.000
» 1962-63 . .	» 20.000.000
» 1963-64 . .	» 20.000.000
» 1964-65 . .	» 20.000.000
» 1965-66 . .	» 20.000.000
» 1966-67 . .	» 20.000.000
» 1967-68 . .	» 20.000.000

ART. 4.

Alla spesa di lire 10.000.000 relativa all'esercizio finanziario 1958-59 si provvederà a carico del capitolo 163 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il medesimo esercizio.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.